

Inail: 2.100 incidenti in PCTO. FLC CGIL: necessario bloccare obbligo inutile e dannoso

Comunicato stampa della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL

03/07/2025

Roma, 3 Luglio – Presentata oggi dall’Inail la Relazione annuale sugli infortuni, che presenta 1.202 casi mortali, nel complesso una vittima in più del 2023. Eppure, mentre sui luoghi di lavoro si registrano quattro decessi in meno, ben 13 sono i casi mortali tra gli studenti, cinque in più rispetto agli otto del 2023. Anche gli infortuni a scuola (78 mila denunce) sono in aumento del 10,5% rispetto all’anno precedente e tra questi ben 2.100 nei Percorsi per le competenze trasversali e l’orientamento (PCTO).

La Federazione Lavoratori della Conoscenza denuncia: “Da anni segnaliamo la forzatura a cui sono sottoposte le scuole secondarie, tenute ad un obbligo orario per i PCTO: 90 ore per i licei; 150 ore per gli istituti tecnici; 210 ore per gli istituti professionali. Il ministro Valditara con le sue recenti riforme della secondaria, tende addirittura ad elevare questi numeri. Questa impostazione dei PCTO produce una forzatura alla programmazione delle scuole, costrette ad attività soltanto per rispondere a un obbligo.” La FLC CGIL ribadisce la propria proposta: “I PCTO non possono rappresentare un rischio per le studentesse e gli studenti del nostro Paese, ma come percorsi possono essere preservati senza obbligo di monte-ore e affidati pienamente alla gestione e alla programmazione della scuola”.

“Devono essere collocati tra la classe quarta e la quinta, in cui più forti sono gli strumenti di conoscenza/competenza del/della ragazzo/a e maggiormente proficui possono diventare gli scambi con le persone interne alle aziende ospitanti. L’eliminazione dell’obbligo – conclude la FLC CGIL - garantisce una maggiore selezione delle aziende ospitanti, rispetto ai parametri di sicurezza da garantire agli studenti. Temi come gli aspetti della formazione sulla sicurezza, la regolamentazione del rapporto di lavoro, le tutele, la continuità occupazionale sono da avviare proprio in coincidenza con lo svolgimento di questi percorsi”.

Saldi estivi da Valditara: un anno in più di ITS vale come laurea breve

Comunicato stampa della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL

03/07/2025

Roma, 3 luglio - Il ministro Valditara promette riforme congiunte con il ministero dell'Università: con un solo anno aggiuntivo si assicura ai diplomati ITS il conseguimento della laurea breve. Forti critiche giungono dalla FLC CGIL: "Si tratta dell'ennesimo tentativo del ministro di sponsorizzare il percorso 4+2 della filiera tecnologico professionale, un progetto di riforma poco apprezzato dalle famiglie e dagli studenti italiani, che solo per lo 0,09% lo hanno scelto per l'anno scolastico 2025/26".

Per il sindacato di categoria: “Non sono bastate le conferenze di servizio con i direttori regionali e i dirigenti scolastici di tutta Italia, i comunicati altisonanti e le pressioni dirette e indirette a cui abbiamo assistito per due anni, oggi il ministro si inventa una ulteriore gratificazione: la possibilità di riconoscere agli ITS (biennio successivo al diploma quadriennale) crediti sufficienti per essere equiparati al biennio iniziale del percorso universitario. Quale sarà la prossima offerta? Un viaggio premio per chi affronta la filiera 4+2?”.

“Al contrario di quanto proclamato dal ministro, ribadisce la FLC CGIL, questa operazione sviscera e mortifica la dignità di percorsi diversi, confondendo il livello e la specificità della formazione con una semplice raccolta di crediti formativi, utilizzabili a prescindere dalla coerenza e dalla consistenza di percorsi che hanno finalità diverse. Tutto ciò sminuisce fortemente anche il ruolo dell'autonomia universitaria nella preparazione dei programmi di formazione. Infatti, già oggi, gli Atenei, a seguito di

specifiche convenzioni con gli ITS, possono riconoscere, a particolari segmenti formativi, un certo numero di CFU coerenti con i percorsi universitari: niente a che vedere con una operazione concordata a tavolino tra i ministri di Istruzione e Università”.

“Sarebbe il caso di realizzare investimenti per migliorare la qualità della scuola, invece di ostinarsi a sponsorizzare in ogni modo un modello di formazione quadriennale che diminuisce la preparazione degli studenti ed è guardato con sospetto da docenti e famiglie”, conclude la FLC CGIL.

Personale ATA: definiti i contenuti del piano formativo per l'attribuzione delle nuove posizioni economiche

Quattro le aree di intervento, con moduli mirati sulla transizione digitale
03/07/2025

Come annunciato nel corso dell'[informativa del 4 giugno 2025](#), il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha comunicato alle organizzazioni sindacali, i **contenuti e le tematiche dei percorsi formativi previsti dal Decreto ministeriale n. 140 del 12 luglio 2024**.

La formazione, che partirà nella seconda metà di luglio, è finalizzata all'attribuzione delle **nuove posizioni economiche** e alla valorizzazione professionale del personale ATA.

I percorsi sono declinati per profilo e posizione economica, con prove finali basate su casi pratici, e mirano a sostenere l'innovazione digitale nelle scuole attraverso lo sviluppo delle competenze del personale ATA.

La formazione è organizzata per area di appartenenza:

- Area dei Collaboratori scolastici (ex Area A e As),
- Area degli Operatori (ex Area As) - Operatori dei servizi agrari;
- Area Assistenti (ex Area B);
- Area professionale del personale B (profilo tecnico).

Ogni percorso si articola in moduli formativi ispirati al **framework europeo DIGCOMP**, con **contenuti differenziati per profilo e posizione economica**. I temi affrontati comprendono, tra gli altri, la gestione dei dati digitali, la tutela della privacy, l'utilizzo delle piattaforme scolastiche, il supporto tecnico alla didattica, la sicurezza nei laboratori e le relazioni interne.

Sono previsti materiali didattici multimediali (video, casi applicativi, esercitazioni) e una prova finale strutturata, in linea con quanto previsto dall'art. 12 del Decreto ministeriale 140/2024.

Appena possibile, sarà fornito il dettaglio del piano di formazione, con le indicazioni operative per l'avvio delle attività.

Ricordiamo che i candidati che non hanno ricevuto comunicazione di esclusione dalla procedura riceveranno un avviso all'indirizzo di posta elettronica istituzionale nei primi giorni di luglio.

Si raccomanda di controllare regolarmente la propria casella di posta istituzionale e di verificare che l'indirizzo sia attivo e funzionante.

CCNL "Istruzione e Ricerca" 2022-2024: quinto incontro di trattativa Aran-Sindacati

Chiediamo un rafforzamento della contrattazione integrativa di secondo livello e il riconoscimento della perdita del potere d'acquisto subita dai lavoratori

27/06/2025

Il **26 giugno 2025** presso la sede dell'Aran si è svolto il quinto incontro per il **rinnovo del CCNL "Istruzione e Ricerca" 2022-2024**.

La discussione ha affrontato principalmente il tema delle **relazioni sindacali** e per quel che concerne l'**università** e la **ricerca** anche alcuni istituti come **ferie, permessi e malattie**. Questo perché l'Aran, sugli argomenti in questione, ha proposto un testo con alcune modifiche rispetto all'attuale CCNL.

Le richieste avanzate al tavolo ancora una volta sono state tutte finalizzate ad **umentare il benessere lavorativo** dei colleghi e delle colleghe, a **rafforzare il ruolo della contrattazione integrativa** e a fissare principi di **trasparenza nelle relazioni sindacali**.

Scuola

La contrattazione integrativa deve comprendere:

- a livello di istituto la definizione della misura dei compensi per i coordinatori di classe e altre funzioni di emanazione collegiale, l'indennità di disagio al personale docente e ATA che lavorano su più sedi, un'indennità di responsabilità per i docenti accompagnatori nei viaggi di istruzione;
- a livello nazionale deve comprendere i criteri per i passaggi verticali e delle posizioni economiche del personale ATA.

Il confronto di scuola deve essere esteso ai criteri per la formazione delle classi e degli organici, inoltre la partecipazione del personale alle attività di aggiornamento deve diventare materia di confronto. Infine, abbiamo chiesto una formulazione più puntuale per quel che riguarda l'informativa successiva circa i dati relativi all'utilizzo delle risorse del Fmof.